Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 13 Settembre 1924 — Anno XX — Num. 77

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

PANEM NOSTRUM

Evidentemente la scarsa produzione dell'annata comincia a preoccupare specialmente i consumatori. Il Governo — dal suo canto — ha già preso qualche provvedimento, come la riduzione del dazio sulla farina. Noi, però, vogliamo credere che questo provvedimento non sia che l'inizio di una serie di provvidenze, atte sopratutto ad infrenare le facili ed eccessive speculazioni degli importatori e — in ispecialissimo modo — dei mugnai, che, oggi, più che mai, sono stati definiti «gli arbitri incontrollati della situazione».

Il problema dell'approvvigionamento granario è sociale e politico insieme; forse più politico, che sociale, se si pensa che si può imporre la tolleranza di un regime ad un popolo, che si sfama: mentre è difficile ragionare con un popolo affamato. Contrari, come ieri, così oggi, a tutte le demagogiche speculazioni, pensiamo che un problema delicatissimo come questo — in cui gli elementi imponderabili della natura influiscono, in opposizione alla buona volontà degli uomini, in maniera, spesse volte, decisiva — non ha il coefficente massimo della sua soluzione nell'opera del Governo. Qualunque Governo, compreso quello socialista (i socialisti da qualche giorno van strombazzando la protezione delle classi meno abbienti, le più colpite da un rialzo dei prezzi del grano), si troverebbe a disagio e sorpreso dall'inclemenza della stagione, che, come per il raccolto di quest'annata, influisce enormemente sulla scarsa produzione. Qualunque Governo non può compiere il miracolo — anche se abbia favorito la cultura intensiva delle più larghe zone seminatoriali — di salvare il raccolto quando questo va in isfacelo.

Le notizie approssimative, che sono state raccolte dai giornali e dalle riviste tecniche, danno su per giù una media di produzione granaria per questo anno di circa 40 milioni di quintali di grano, di fronte a circa 62 milioni ottenuti l'anno scorso (22 milioni in meno) e di fronte a circa 80 milioni necessari per il consumo e la semina nazionale. Notizie, che pervengono dai paesi produttori, come gli Stati Uniti e il Canadà, affermano che anche colà il quantitativo del prodotto è ridotto ad un decimo di quello dell'annata scorsa. Tutto fa, dunque, prevedere, che l'annata alla quale andremo incontro vedrà un notevole rialzo nei prezzi dei grani e del pane specialmente, se non si penserà seriamente — ed a quest'ora si sarebbe dovuto pensare — a sfondare il mercato granario della Russia del Sud. Anche a questo riguardo non siamo miracolisti: nè attendiamo dal mercato russo il toccasana per tutti i mali, anche perchè — allo stato attuale — ignoriamo, con dati precisi, la situazione della produzione granaria russa, per poter stabilire se, come e quanto può giovarci. Ma è indubitato che se dal Governo non ci attendiamo la santa manna ci attendiamo almeno savie provvidenze, necessarie ed indispensabili, per infrenare le speculazioni del mercato con le importazioni dall'Oriente.

I rapporti, quindi, col mercato russo devono essere definiti: e si deve per di più invogliare con opportuni provvedimenti la libera contrattazione — — giacchè si vuole che la contrattazione sia libera — per le vie dei mercati orientali.

Ma — oltre questo — è con altri provvedimenti che il Governo deve, di urgenza, imporre ripari alla speculazione, che già in tutta Italia i mugnai vanno escogitando su vasta scala per trarre profitto da una situazione di cose che si ripercuote dolorosamente su tutta la vita nazionale. Non è certamente nell'animo nostro di discutere a vanvera la condotta di una categoria di cittadini di fronte alla grande maggioranza del Paese; ma purtroppo questa discussione oggi s'impone come un dovere necessario, poichè non è ammissibile che i mugnai debbano sempre e ad ogni costo far tacere i diritti, spesso indifesi, dei più, per far trionfare la bramosia dei loro guadagni. E' opportuno e necessario che, in momenti come questi, ognuno assuma la sua posizione: qui non si tratta di un problema politico: ma si tratta, iuvece, di un problema che deve essere severamente circoscritto nei limiti della realtà economica.

Orbene: si afferma che buona parte del rialzo del grano è dovuto a manovre borsistiche. Chi controlla? Perchè non esiste in Italia una vera e propria Borsa dei valori granari, che sono abbandonati alla mercè del più astuto e cinico speculatore? A questo riguardo il Governo deve porre dei provvedimenti: se è possibile controllare titoli e valori produttivi di altro genere, perchè dunque non deve essere controllato il giuoco artificioso d'aumento dei prezzi del grano? Si è voluta la libera contrattazione per giungere a situazioni che a un mese di distanza dal raccolto già si manifestano oscene?

Poichè è bene spiegarsi. La scarsezza della produzione può e deve preoccupare specialmente nel 2.o semestre dell'annata: ma attualmente non solo il grano — pur concedendo gl'inevitabili e giusti rialzi a 110 e 115 lire — domina il mercato, ma può dominarlo a questo prezzo per altri mesi ancora, se gli speculatori si ostineranno a creare un fenomeno artificioso d'imboscamento, che, corroborato dal fenomeno del rialzo artificioso dei prezzi, è il più grande delitto che si possa compiere contro la vita della Patria.

A tale proposito si parla di controllo sulle aziende. Questo controllo già esiste di fatto in molte grandi città — esempio: Roma — sotto forma di Commissione di Vigilanza sui prezzi del pane. Si tratterà di estenderlo nelle città che abbiano raggiunto un minimo di 25 mila abitanti, e di perfezionarlo.

Una serie di provvidenze governative, quindi, che, colpendo il vertice dell'organizzazione, colpisca anche la base; una serie di provvidenze che metta i panettieri nelle condizioni di non nuocere alla salute ed alla economia nazionale; una serie di provvidenze che tuteli la vita del popolo e ciò che si domanda dal Governo, non potendo altro fare il Governo.

Ma è ormai pacifico che se gli speculatori saranno lasciati — come tuttora sono — liberi di loro stessi, e senza attenzione alcuna da parte dello Stato, costoro non arretreranno dinanzi alla voce più dolente della Nazione, che domanda onestamente di mangiare almeno il suo pane quotidiano, visto che sconfortanti condizioni generali non sempre consentono di comprare anche il companatico.

«Noi qui dobbiamo sentire che il problema principale è morale, interiore, più che politico. Si tratta di chiudere il ciclo della lotta civile e di portare nel mondo la parola della civiltà e della giustizia d'Italia.

Non dimentichiamo che il contadino, il quale oggi gratta la terra, come ieri, con eguale pacatezza, costruiva trincee, non si spaventa, ma trema di nuova angoscia quando sente parlare ancora di sviluppi e di seconde ondate. Questo fante, che divise il suo pane col nemico che aveva di fronte poco prima, non vuol più lotte fratricide.

Deponiamo sulla tomba del Milite Ignoto le armi della guerra civile, e facciamo che dopo 10 anni si torni tutti fratelli».

ALDO ROSSINI
(*Congresso di Assisi*)

NOTE E COMENTI

Il nostro allarmismo.

A sentire il Governo ed i suoi organi, le minaccie di ondate e di notti di S. Bartolomeo siamo noi, liberali fiancheggiatori, ad inventarle, per giustificare il nostro padreternalismo. Dice bene il *Giornale d'Italia*:

«Se non fossimo più che abituati alle trasformazioni a vista che ha messe di moda l'attuale regime vi sarebbe da trasecolare. Ma non ci meravigliamo ormai di nulla perchè le oscillazioni della politica governativa sono continue e riservano le più gioconde sorprese. Giudichino i lettori. Un bel giorno, come ad una parola d'ordine diramata dall'alto, i giornali fascisti minacciano ferro e fuoco, parlano di fucilare oppositori e fiancheggiatori, preannunziano la seconda ondata, rievocano la notte di San Bartolomeo, insomma minacciano la soppressione di coloro che non si sentono di dichiarare che il regime è il migliore della terra. Nello stesso tempo si lanciano manifesti e proclami ai fascisti, carichi di spirito bellicoso e preannunzianti una rinnovata azione rivoluzionaria. I giornali dei partiti d'opposizione, o semplicemente dei partiti d'ordine, denunciano il pericolo ed intimano al Governo di fare il suo dovere mantenendo l'ordine. Avviene intanto un colloquio tra il Re e il Presidente del Consiglio, e si afferma che il colloquio abbia anche toccato la questione del mantenimento dell'ordine, secondo il fermo desiderio del Sovrano. Che è, che non è? Immediatamente cambia la scena e l'ondata ha il suo riscontro, la notte di S. Bartolomeo cede ad un'alba rosea ed incantevole e naturalmente tutto quel che si è fatto e si è detto prima è colpa degli allarmisti, fra cui, in prima linea, la stampa liberale, oppure degli agenti provocatori. Leggere per credere il comunicato governativo di sabato e il *Popolo d'Italia* di martedì scorso.

«Non abbiamo mai visto un più audace giuoco di prestigio....

«Ebbene nella sfilata dei fascisti avvenuta domenica scorsa a Firenze, i cartelli preparati dal fascio dicevano così: «Scioglieteci le mani, o Duce!» e «Per la seconda ondata, presenti!» I cartelli riproducono concetti e frasi della famigerata stampa oltranzista fascista. E adesso venga il *Popolo d'Italia*, con la sua mirabile virtù volteggiatrice, a dire che gli allarmisti siamo noi e che le minacce di seconde ondate le abbiamo inventate noi. E venga la stampa fascista a dire che le adunate fasciste sono pacifiche e dolcissime e che l'on. Farinacci è munito di meravigliosi freni inibitori, rispetto ai quali quelli *westinghouse* — a lui ben noti — sono uno scherzo. E vengano pure a dire che la pace pubblica è minacciata non dai fascisti, ma dagli allarmisti».

La chiusura della Sessione?

Alle porte dell'autunno è facile avvertire e prevedere che la prossima stagione non mancherà d'interesse. La così detta estate di maturazione trasmetterà all'autunno una serie di problemi i quali, è concorde convinzione di tutti — dei fascisti come degli oppositori — reclamano una soluzione, quale si sia, capace di riportare tranquillità e chiarezza nelle acque agitate e torbide della situazione politica.

Naturalmente il colloquio di sabato scorso tra il Sovrano e Mussolini ha fornito svariate e spesso contraddittorie ragioni d'argomento alle prime avvisaglie, le quali, specie a Montecitorio, si sono saggiate attorno alla eventualità di una chiusura della sessione parlamentare.

Le voci messe in giro dall'una e dall'altra, a sostegno o contro la chiusura della sessione, sono state e sono molte: a seguirle tutte, si finirebbe per capirci poco.

Certo è che finora nessun fatto autorizza a dare fondamento e credito alla notizia. Il colloquio tra il Sovrano e il Presidente del Consiglio non è stato preceduto nè seguito da altri colloqui con altre personalità politiche. E ciò ha la sua importanza in quanto è noto che la decisione d'una chiusura di sessione, essendo di prerogativa sovrana, è sempre, per consuetudine costituzionale, accompagnata da brevi consultazioni reali. E non consta sinora che il Presidente del Senato e il Presidente della Camera sieno stati interrogati dal Re.

Ma a prescindere da queste considerazioni per così dire d'ordine formale, una chiusura della sessione dovrebbe essere motivata da ragioni d'ordine politico e d'indole parlamentare nei riguardi sopratutto della maggioranza. Ora nessun fatto nuovo è intervenuto, dalla secessione delle opposizioni, a mutare la situazione parlamentare e quella specifica della maggioranza, la quale non ha avuto modo, dopo gli avvenimenti del giugno scorso, di esporre il suo pensiero. Piuttosto — e ciò è reso necessario anche dallo scadere dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre — se una decisione apparisse al Governo urgente od opportuna, riguardo al Parlamento, questa non potrebbe che riferirsi alla riapertura e convocazione delle due Assemblee legislative.

Ma anche su questo argomento una decisione non potrebbe essere presa senza tener presenti tutti i nuovi elementi che si sono prodotti nella situazione politica. Il che giustifica il riserbo che il Governo mantiene attorno alle sue intenzioni.

Maggioranza e Opposizione.

Come abbiamo detto, tanto la chiusura della sessione quanto la riapertura del Parlamento sono influenzati dallo sviluppo della situazione nei confronti così della opposizione come della maggioranza. I due fatti più notevoli riguardanti quest'ultima sono la posizione assunta dai Combattenti e la iniziativa degli onorevoli Sem Benelli e Ponzio di San Sebastiano per la *Lega Italica*. Questi due movimenti, che pure hanno a capo uomini appartenenti alla maggioranza, mirano solo a suscitare correnti nuove d'opinione pubblica nel Paese e quindi per questa sola via influire sul Governo? O tendono anche a realizzare obiettivi di natura più specificatamente politica e quindi a estendere la loro azione nel campo parlamentare?

In quest'ultimo caso, che ha maggior fondamento, è evidente che la immediata conseguenza sarebbe una scissione nelle file della maggioranza e la separazione da questa così dei Combattenti come degli aderenti alla *Lega Italica*. Una crepa di non grave importanza numerica, in quanto la scissione allontanerebbe non più di una diecina di deputati della maggioranza, ma di notevole portata politica e morale, come ha mostrato di capire lo stesso Direttorio fascista quando a gran maggioranza, in una delle sue ultime riunioni, respinse la proposta dell'on. Farinacci di espellere gli onorevoli Viola, Ponzio di San Sebastiano e Musotto.

L'altro elemento della situazione parlamentare è il contegno delle opposizioni, le quali non sembrano disposte a mutare il loro atteggiamento. E qui si propone un quesito abbastanza chiaro: «Può costituzionalmente spingersi *ad aeternum* un conflitto così aperto e per ora irrimediabile tra la maggioranza e le opposizioni, o meglio tra il Governo e le opposizioni?».

E' inutile tentare di rispondervi, sia pure in via di approssimazione e di previsione: il quesito verrà risolto dagli avvenimenti prossimi e sopratutto dai propositi del Governo.

L'on. Calò si iscrive fra i liberali.

L'on. Calò, che fu sottosegretario di Stato alle Belle Arti, ha chiesto di essere iscritto al Partito Liberale Italiano con la seguente lettera inviata al segretario della Sezione fiorentina:

«Liberale da tempo di sentimenti e di convinzione, sebbene non mai tesserato ad alcun partito, la prego oggi di volermi iscrivere alla Sezione fiorentina del Partito Liberale Italiano. Sono più che mai convinto che nella immortale sostanza della idea liberale al disopra dei contingenti errori e di deficienze di uomini e di gruppi, da supplirsi, e nella sua atmosfera deve vivere ogni partito e ogni governo che si consideri strumento del bene del Paese e sinceramente voglia tenersi sulla via maestra segnata dalla volontà e dagli interessi della Nazione che è poi, in Italia specialmente, la via della tradizione santificata dall'esempio e dall'opera instancabile del Risorgimento e del genio della stirpe.

«Sono più che mai convinto che all'idea liberale spetti una funzione di accordo e di armonia dei diritti individuali, degli interessi di classe, delle supreme necessità dell'idea nazionale all'infuori delle quali non vi è salvezza. Sento perciò di compiere un dovere».

Per finire...

Scrive l'ineffabile «*Impero*» che un «asino fascista val meglio di un dottore liberale».

E' il caso di rispondere che «chi si contenta, gode».

La frase, che vale un Perù, la togliamo di peso da un articolo sulla composizione della Commissione dei Quindici, articolo in cui si deplora che non vi si siano inclusi elementi «coraggiosi e decisi a tutto, pur di risolvere la crisi nazionale». L'*Impero* voleva una Commissione di quindici asini fascisti, capaci di tirar calci a destra e a manca. Questa imagine fortunelliana, che rassomiglia il ricostruttore auspicato dall'*Impero* alla Checca del *Corriere dei Piccoli*, è di un delizioso sapore umoristico. Per ciò la usiamo come... *mot de la fin*.

Alla vigilia del Congresso del P. L. I.

Il convegno tosco-marchigiano

Domenica scorsa ha avuto luogo a Firenze l'annunziato convegno delle organizzazioni liberali della Toscana e delle Marche, il primo di una serie di convegni, prestabiliti dalla Direzione del nostro Partito in preparazione del Congresso. Sui lavori del convegno è stato diramato un comunicato che non contiene l'ordine del giorno votato perchè fu deciso di rimetterlo alla Direzione Nazionale, lasciandola arbitra di decidere sulla opportunità di pubblicarlo o meno.

E' quindi interessante conoscere l'atteggiamento che assumeranno i liberali toscani al Congresso imminente. Il «Nuovo Giornale» pubblica un colloquio avuto con il Conte Vittorio Fossombroni, che risulta essere stato il presentatore della mozione votata al convegno di domenica.

Circa il Congresso di Livorno il dott. Fossombroni disse che ai congressisti spetta un imperioso dovere cui non possono sottrarsi senza far cadere il partito nel discredito generale: parlare chiaramente, senza recriminazioni circa l'azione del passato; esaminare con serenità e coraggio la situazione politica nei suoi elementi e nelle sue eventuali ripercussioni.

Alla domanda se dal Congresso uscirà una indicazione decisa, l'intervistato così ha risposto:

«L'opinione pubblica, che segue con rinnovata simpatia il movimento liberale, molto attende dal nostro Partito. Bisogna assolutamente che quest'aspettativa non vada delusa. L'organizzazione ne sarebbe colpita a morte, anche se taluno dei nostri «tabù» parlamentari si sforzasse di tenerla in vita, pei propri interessi elettorali».

Sul compito del Congresso così si è espresso:

«Il Partito Liberale deve aggiornare il suo programma di Bologna, chiarire il suo pensiero sulle libere organizzazioni sindacali e sull'eventuale loro riconoscimento giuridico, esaminare con larghezza di vedute la questione sociale e i problemi doganali; preoccuparsi dell'efficienza dell'esercito, della marina e dell'aviazione; contribuire energicamene a contenere le spese dei bilanci statali e di quelli degli enti locali. Insieme all'amico avv. Nori di Carrara ho proposto che la discussione politica del Congresso di Livorno avvenga su queste proposizioni fondamentali:

1. – Necessità di sottrarre lo Stato all'egemonia di partiti o di gruppi e di ricondurlo alle sue funzioni di supremo regolatore della vita nazionale, nel cui ambito la lotta politica deve liberamente e pacificamente svolgersi, controllata dall'autorità, imparziale applicatrice della legge.

2. – Difesa degli istituti fondamentali e loro valorizzazione secondo lo spirito del Risorgimento e la volontà plebiscitaria del popolo italiano. Opposizione ad ogni violazione sostanziale dello Statuto del Regno. Energica divisione dei poteri dello Stato.

3. – Restaurazione delle libertà fondamentali di stampa, di associazione e di riunione, previe, occorrendo, quelle provvidenze legislative che le libertà suddette meglio delimitino e disciplinino.

4. - Costituzionalizzazione della milizia volontaria.

Circa l'atteggiamento che i liberali debbono intanto assumere verso il Governo, il conte Fossombroni dice che occorre attendere il Governo, di cui fanno parte ministri liberali, all'opera; facilitargli il compito di pacificazione interna contro tutti gli estremismi, per poi giudicarlo alla stregua dei fatti.

In materia di collaborazione, o meno, col Governo e col fascismo, l'intervistato ha concluso:

— Le opinioni possono variare, col determinarsi di fatti e di episodi che suscitano differenti stati d'animo. Per adesso il Partito ha seguito una linea che è stata di leale collaborazione; e se, come tutti ci auguriamo, e come appare dalla più recente manifestazione governativa — che è la circolare dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio — l'on. Mussolini è veramente deciso ad ottenere obbedienza assoluta anche dai più accesi suoi seguaci — segnatori di seconde ondate o di notti di San Bartolomeo — non appare nessuna ragione perchè questo nostro atteggiamento subisca modificazione.

« Ad ogni modo questo è certo: che della perplessità attuale non deve trarre ragione di eccessiva gaiezza il blocco delle opposizioni, in quanto che il Partito Liberale — che alla squisita sensibilità politica unisce un così fervido attaccamento alle Istituzioni — non si confonderebbe certamente mai con quelle organizzazioni a fondo sovversivo che, per la loro maggiore efficienza numerica, sono di fatto le arbitre del cosidetto «cartello».

Negli ambienti politici si cominciano a tirare oroscopi sul Congresso liberale. Le previsioni circa le tendenze che vi si annunziano e specie sulle decisioni che saranno alla fine adottate servono a mostrare e misurare l'interesse con cui saranno seguite le discussioni di Livorno. Le adunate regionali continuano frattanto a svolgersi e rivelano la serietà e maturità di propositi del nostro Partito.

Questo stato d'animo, che noi abbiamo interpretato e ci sforziamo costantemente di interpretare, è di fedeltà alle tradizioni del Liberalismo italiano e ai suoi fondamenti programmatici. I liberali non hanno part-colari interessi da sostenere e difendere; essi si propongono, di fronte all'odierna situazione politica, di riaffermare l'attualità del pensiero liberale e di indicare la via per la quale il Paese può ritrovare e riconquistare, nella restaurata autorità dello Stato e delle sue leggi, la garanzia della sua libertà e del suo lavoro.

CRONACA DI GALLARATE

Il Monumento ai Caduti

Alla vigilia della inaugurazione, con l'intervento del Re

Mercoledì sera si è riunito d'urgenza il Comitato Esecutivo per la inaugurazione del Monumento ai Gallaratesi Caduti in Guerra. Erano presenti i signori: Mario Colombo, Presidente; Ambrogio Bianchi, Presidente della Sezione Combattenti; Rag. Eugenio Bonafede, Presidente della Sez. Mutilati; Capitano Giacometto Macchi, Presidente dell'Associaz. Ufficiali in congedo; Avv. cav. Giuseppe Alberti, Umberto Togni, nonchè il cav. uff. dott. Amedeo Rossi, Segretario generale del Comitato. Il comm. Cesare Macchi, il cav. Saccomaghi, Icilio Bianchi ed altri avevano scusata la loro assenza.

Il Sindaco ha dato relazione di quanto è avvenuto dopo l'ultima seduta e delle pratiche fatte e delle iniziative intraprese per assicurare la migliore riuscita della cerimonia inaugurale.

I Presidenti delle Associazioni Mutilati, Combattenti e Ufficiali in congedo, appresa la notizia che S. M. il Re verrà a Milano il 21 corrente per la inaugurazione delle Autostrade, hanno rivolto al Presidente del Comitato, a nome dei rispettivi sodalizi, la viva preghiera perchè, approfittando della fortunata occasione del passaggio del Sovrano in questa zona, voglia subito interessarsi per ottenere il Suo intervento all'inaugurazione del nostro Monumento.

In proposito si è avuta un'ampia ed animata discussione, conclusasi con l'unanime riconoscimento della opportunità che una apposita Commissione, composta del Sindaco e dei Presidenti delle Associazioni Mutilati, Combattenti e Ufficiali in congedo, si rechi immediatamente a S. Rossore per invocare la presenza del Sovrano, il 21 corr., all'inaugurazione del Monumento, ed inoltre per assicurarsi l'intervento di S. E. il Presidente del Consiglio all'altra solenne cerimonia che avrà luogo il 5 ottobre per la posa della prima pietra del nuovo grande Istituto della Maternità, munifico dono alla città del Grand'Uff. Alessandro Maino e Signora, nonchè per la inaugurazione della Casa del Soldato, per il battesimo del vessillo dell'Associazione Ufficiali in congedo, ecc.

La Commissione anzidetta partirà per S. Rossore stassera, venerdì 12 corr.

Poscia il Comitato ha approvato nelle sue linee essenziali il programma dei festeggiamenti da promuoversi in occasione dell'inaugurazione del Monumento.

Si avranno quindi, a Gallarate, un Convegno Bandistico; un Convegno ginnastico-ciclo-motociclistico; una Gara di addobbo delle vetrine dei negozi; uno spettacolo pirotecnico con lancio di palloni aerostatici; Luminarie, ecc.

All'uopo verranno nominate apposite Commissioni, oltre quelle di Finanziamento, Ricevimenti, Alloggi, Organizzazione Corteo, ecc.

Il Convegno Bandistico

In occasione della cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti il Comitato, come diciamo più sopra, ha indetto — tra l'altro — un Convegno Bandistico, al quale si sono invitati già oltre 40 Corpi Musicali.

Il Comitato Esecutivo assegnerà ad ogni Corpo Musicale intervenuto al Convegno una Medaglia d'oro e un Diploma ricordo; inoltre, esso distribuirà la partitura ufficiale degli Inni « Il Piave » e « Monte Grappa » che dovranno essere eseguiti collettivamente dalle Musiche dotate di « corista nuovo » nel momento solenne della inaugurazione del Monumento.

La Commissione Organizzatrice del Convegno Bandistico è stata nominata già nelle persone dei seguenti Concittadini: Comm. Giovanni Bossi, M.o Mario Funizio, M.o Giacomo Vannoni, M.o Paolo Mauri e M.o Armando Sannucci.

La Gara delle Vetrine dei Negozi

Di pieno accordo con la Federazione Esercenti e con la Federazione Negozianti al dettaglio, il Comitato organizzerà una Gara che, con la decorosa mostra degli articoli prodotti o venduti, contribuisca a valorizzare le industrie ed i commerci, ad attirare l'attenzione del pubblico e di visitatori forestieri, ed a rendere più interessante e brillante la patriottica Festa Cittadina.

Una Giuria di competenti estranei avrà l'incarico di aggiudicare ai Negozi che maggiormente si distingueranno nella gara, premi consistenti in Medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo e in diplomi di benemerenza.

Sebbene la gara sia libera e facoltativa, il Comitato spera e confida che tutti gli esercenti e negozianti della Città, per un beninteso senso di civismo e anche d'interesse proprio, vorranno volonterosamente parteciparvi per assicurarne la migliore riuscita. I due sodalizi interessati saranno rappresentati dai sigg. Salmini Giacomo e Aspesi Luigi per gli Esercenti, Clerici Luigi e Ganosa Alfredo per i Dettaglianti.

Le Gare Sportive

L'organizzazione delle gare sportive è stata demandata alle Presidenze della Società Ginnastica Gallaratese, Società Ginnastica « Virtus » e Moto Club Gallaratese. Queste si riuniranno stassera, venerdì, per deliberare.

Si parla già di un *ginkana* motociclistico, nonchè di altre interessanti e geniali manifestazioni.

Il Manifesto - Il Numero Unico

Della compilazione del Manifesto il Comitato ha dato incarico al Comm. Avv. Renato Piceni.

Il Numero Unico, che ha lo scopo di illustrare e valorizzare il sacrificio e le benemerenze dei nostri Caduti, sarà compilato da una Commissione composta del Dott. Carlo Ravasio, Direttore del *Popolo di Lombardia*, Umberto Togni, redattore della *Cronaca Prealpina*, Icilio Bianchi, Direttore dell'*Unione*, e Can. Don Francesco Gianneo, redattore di *Vita Popolare*.

La Commissione incaricata della compilazione del Numero Unico è convocata in Municipio per le ore 17 di sabato 13 corr.

Noi ci auguriamo che il Re d'Italia accetti il fervido invito della cittadinanza gallaratese e voglia partecipare al sacro rito dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti Gallaratesi per la Patria.

La nostra città accoglierà il Sovrano in una atmosfera di patriottico tripudio, per attestargli tutta la fedeltà di questa industre plaga, che i ricordi e la storia tanto saldamente collegano ai fasti di Casa Savoia e dell'italico Risorgimento.

In solenne pellegrinaggio, autorità e popolo, il popolo dei Combattenti e degli artieri, stretti attorno al Re Vittorioso, che rappresenta l'unità della Nazione e la perennità della Dinastia, celebreranno il battesimo della magnifica opera d'arte che consacra il generoso martirio dei nostri Eroi e ne celebra la spirituale immortalità.

Al Sovrano, simbolo nostro venerato e caro. Capo della Nazione al disopra di tutte le fazioni e di tutti i partiti, Re araldo e animatore, Monarca della rinascita incoronato dei lauri di Vittorio Veneto, Gallarate attesterà certo, il 21 settembre, — s'Egli, come speriamo, sarà fra noi, — la più profonda devozione. E gli dirà come essa Lo consideri, nei dì del dolore e della sconfitta come in quelli del tripudio e del trionfo, l'Animatore purissimo degli animi e delle coscienze, il vivente Simbolo della grandezza avvenire della Patria.

Consiglio Comunale

La seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale si è svolta, nella serata di martedì scorso, alla presenza del Sindaco, degli Assessori cav. ing. Calcaterra, cav. Forni, Rumi, Caroli, Bianchi, del Consigliere Delegato di Caiello G. B. Praderio e di undici Consiglieri.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno il *Cons. Orlandi* domanda notizie in merito agli organici dei dipendenti comunali; il *Sindaco* informa che la loro revisione è stata sospesa in seguito a deliberazione ministeriale che proroga il termine al 31 dicembre: aggiunge che in proposito già si sono interpellati gli interessati.

Il Cons. *Praderio* raccomanda che non si trascuri il servizio di nettezza pubblica nel sobborgo di Cedrate.

L'Ass. *Calcaterra* dà assicurazione che verrà richiamata l'impresa assuntrice.

Il Cons. *Cattaneo* lamenta la inosservanza alle tassative disposizioni sulla velocità delle automobili nell'interno della città e nelle immediate vicinanze.

Il Cons. *Ceriani* aggiunge che necessita maggior rigore nel multare i trasgressori.

Il *Sindaco* fa rilevare che per compiere una vigilanza continua occorrerebbe un maggior numero di vigili urbani: assicura però che si provvederà.

Contro l'esiguo numero dei vigili e le conseguenti difficoltà del servizio si esprime pure il Cons. *Orlandi*.

Approvazione Conti consuntivi e finanziari del Capoluogo e dei Sobborghi.

Il Conto Consuntivo dell'ex Comune di Crenna per l'anno 1922 ed il Conto Morale e Finanziario per l'esercizio 1923 del Comune di Gallarate e degli ex Comuni di Crenna e di Caiello sono approvati alla unanimità.

Il Cons. *Peroni* elogia la Giunta per l'opera saggia ed oculata in pro' della nostra situazione finanziaria ed esprime l'augurio che essa prosegua nella via intrapresa per raggiungere il pareggio reale del bilancio.

Il *Sindaco*, ringraziando, rivolge uno speciale elogio all'Assessore cav. Erminio Forni.

Il Conto Consuntivo 1923 dell'Azienda Municipalizzata del Gas.

La Giunta, nel presentare il Conto Consuntivo 1923 dell'Azienda Municipalizzata del Gas, si associa alla proposta della Commissione amministratrice di devolvere l'avanzo attivo di L. 30860,77 in conto diminuizione perdite dei precedenti esercizi. E ciò perchè il Comune non rimborsò a suo tempo gli interessi sulle perdite delle cessate gestioni, come ne fa obbligo la legge sulle municipalizzazioni.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La costruzione di un ponte sull'Arno in Corso Leonardo da Vinci.

La costruzione di questo ponte non è più dilazionabile per ovvie ragioni di viabilità e per gli impegni contrattuali assunti dal Comune verso terzi, allorchè acquistò la sede dell'attuale Corso Leonardo da Vinci.

La Giunta ha quindi bandito un concorso fra diverse ditte specializzate, per l'allestimento del relativo progetto tecnico con annesso preventivo di spesa.

Fra le ditte in gara la Giunta Municipale, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico, ha preferito l'offerta della ditta ing. Giulio Zanoncelli di Milano, il cui preventivo è di sole L. 53.000, che l'Ufficio Tecnico eleva però a L. 68.000 per altre opere addizionali.

La spesa occorrente per quest'opera potrà provvisoriamente essere prelevata dal conto corrente aperto presso la spettabile Banca di Gallarate, salvo provvedere al definitivo finanziamento in sede di assunzione di un prestito per le altre opere pubbliche di interesse cittadino.

Il Consiglio Comunale approva.

Per la pubblica illuminazione.

Come già abbiamo pubblicato, con apposita convenzione la Società Elettrica Alto Milanese assume l'illuminazione delle vie e piazze del Comune di Gallarate e sue frazioni con circa N. 333 lampade elettriche, per un totale di 40.450 candele, così distinte:

N. 187 della potenzialità luminosa di N. 50 candele ad 1 Watt; N. 91 della potenzialità luminosa di N. 100 candele ad 1 Watt; N. 55 della potenzialità luminosa di N. 200 e 400 candele a mezzo watt.

Le lampade, installate a tutte spese della Società assuntrice ed alimentate dalla sua rete di distribuzione, rimarranno di proprietà della stessa Società, al pari delle linee di alimentazione e dei relativi sostegni.

A carico della Società sarà la regolare manutenzione delle lampade e delle linee, il servizio di accensione e spegnimento ed il ricambio delle lampadine fulminate o il cui potere illuminante sia ridotto della metà; così sarà a carico della Società la manutenzione dei riflettori metallici e dei globi di vetro di cui saranno munite tutte le lampade da 400 candele quanto quelle da 100, essendone escluse quelle da 50 candele.

Tutte le dette lampade saranno accese dall'imbrunire di ogni giorno fino all'alba del susseguente, secondo l'orario stabilito dalla Giunta.

Le opere d'impianto, come pure le necessarie installazioni supplettive, saranno eseguite e mantenute a cura e spese della Società a perfetta regola d'arte.

A completo saldo di tutto quanto sopra il Comune pagherà alla Società Elettrica Alto Milanese in rate trimestrali posticipate il canone annuo di L. 82 per ogni lampada da 50 candele; di lire 132 per ogni lampada da 100 candele; di L. 216 per ogni lampada da 200 candele; di L. 243 per ogni lampada da 400 candele.

Naturalmente, in ogni caso di riconosciuta trascuranza la Società pagherà delle penali.

Il contratto avrà inizio col 1° gennaio 1925 e scadrà col 30 giugno 1928.

In merito a questa convenzione fornisce opportune note illustrative l'Ass. *Calcaterra;* lo stesso, al Cons. *Maraggia* che richiede un aumento di lampade per la frazione di Cedrate ed al Cons. *Macchi* che lo richiede per Arnate, dà assicurazione che man mano si provvederà anche per i sobborghi.

Il Cons. *Orlandi*, soddisfatto del piano di sistemazione, nel congratularsi con la Giunta, fa rilevare come sia stato dei primissimi a discutere un problema così importante per il decoro cittadino. Domanda poi che venga effettuato uno speciale impianto di quattro fari attorno al Monumento ai Caduti, dinnanzi al quale gli sembrerebbe molto opportuno che perennemente ardesse una lampada votiva.

L'Ass. *Calcaterra* risponde al Cons. *Orlandi* di essere riuscito a concordare con gli architetti la costruzione di una cancellata attorno alla base del Monumento. La proposta del Consigliere circa i quattro fari sarà tenuta nella dovuta considerazione, dato il suo alto e nobilissimo scopo. In merito, interviene nella discussione l'Ass. *Bianchi* per assicurare come sia ferma intenzione delle associazioni Combattenti, Mutilati e Madri e Vedove di rendersi custodi gelosissime dell'opera che ricorda il sacrificio sublime dei prodi Fratelli caduti per la Patria.

Nei riguardi della convenzione con la Società Elettrica parla il Cons. *Praderio* il quale avanza una proposta in merito ad una formula per il riscatto di tutto ciò che riguarda l'installazione.

L'Ass. *Calcaterra* assicura che in tal senso verrà provveduto nello stringere la definitiva convenzione con la Società Elettrica.

Il Consiglio approva all'unanimità la convenzione.

I locali per la Direzione del Dazio.

L'azienda daziaria, è noto, ha aumentato notevolmente il lavoro e gli incombenti relativi. L'Ufficio attuale, situato nel fabbricato del pubblico macello, è insufficiente e, per la sua ubicazione, inadatto.

La Giunta propone che si adibiscano all'uopo alcuni locali prospicienti la Piazza S. Lorenzo e facenti parte della Caserma di Cavalleria. Le pratiche fatte colla Direzione del Genio Militare per stralciare dall'affitto della Caserma detti locali hanno raggiunto lo scopo. Per cui si può ora provvedere al loro riattamento: la spesa necessaria ascende a meno di L. 9.000.

Il Consiglio ha deliberato di approvare la spesa, imputando la spesa al fondo speciale di L. 100.000, stanziato all'Art. 82 del Bilancio del corrente anno.

I trasporti funebri a Crenna e Caiello

Provveduto all'appalto dei trasporti funebri per il Capoluogo e le frazioni di Arnate, Cedrate e Madonna in Campagna, la Giunta ha ritenuto opportuno sistemare detto servizio anche nei riparti di Crenna e di Caiello. All'uopo ha predisposto apposito schema di capitolato e di tariffa con la Ditta Mascheroni Gerolamo di Crenna. L'accordo per il biennio 1 ottobre 1924 - 30 settembre 1926, comporta una interessenza a favore del Comune del 55 per cento.

Il Consiglio ha approvato la convenzione, e pure approvata ha la rinnovazione del contratto d'affitto per la Caserma Comunale, portando il canone da L. 8400 annue a L. 9500.

Per l'assistenza del fanciullo

La Giunta ha proposto l'adesione del Comune di Gallarate al costituendo *Ente Autonomo per l'assistenza al fanciullo nella Provincia di Milano.*

Il Consiglio Comunale ha deliberato di aderire alla lodevole iniziativa, approvando l'apposito schema di Statuto, ma riservandosi di discutere le modalità riguardanti il contributo finanziario all'Ente predetto.

La lotta contro le malattie del bestiame.

Alla Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame, istituita in Milano fin dal 1907 per iniziativa degli agricoltori lombardi e col concorso del Ministero dell'Interno, il Consiglio unanime ha deliberato di concedere un sussidio di L. 200.

Acquisto di cabine daziarie

Il Consiglio Comunale ha ratificato la delibera della Giunta relativa all'acquisto di cabine daziarie da collocarsi lungo la cinta del dazio.

Passaggio di classificazione del Comune agli effetti delle tariffe daziarie.

Dopo la lettura della delibera di Giunta relativa al passaggio di classificazione del Comune, agli effetti del Dazio Consumo, il Cons. *Martegani* si dice contrario ad un nuovo inasprimento delle tariffe, poichè esso verrebbe a colpire maggiormente la cittadinanza; ritiene che, essendosi già raggiunta una cifra rispettabile di introiti, non sia il caso di deliberare un aggravamento della tassazione.

L'Assessore *Forni* spiega che non si tratta di un rialzo della tariffa daziaria, ma del riconoscimento di un diritto acquisito dalla città per effetto della aumentata popolazione.

Sempre a sostegno della tesi del Cons. *Martegani*, si pronuncia il cons. *Peroni;* ma l'Assessore *Forni* assicura che, : strazion fatta dal passaggio di classifica del Comune, comportante una serie di diritti speciali, qualora nell'avvenire si rendesse necessario un aumento delle tariffe daziarie attualmente in vigore, la Giunta, prima di deliberare, porterà l'aumento stesso in discussione davanti al Consiglio Comunale.

In seguito a tale dichiarazione il Consiglio concede la ratifica alla deliberazione.

Varie

In merito alla ratifica del contributo di L. 5000 alla ditta Pino Cominoli esercente la linea automobilistica Gallarate-Lonate, l'Assessore *Calcaterra* fa rilevare la necessità di un collegamento con quelle popolazioni, in attesa della risoluzione del problema tramviario.

Il Cons. *Ceriani* muove alcune osservazioni in merito allo svolgimento del servizio: il Cons. *Martegani* fa rilevare la ferma intenzione della ditta Cominoli di curare sempre meglio la regolarità del servizio. Il Consiglio sanziona la deliberazione d'urgenza della Giunta.

Senza discussione si ratificano poi le delibere seguenti:

Impianto di riscaldamento centrale negli uffici della R. Pretura.

Modifiche al regolamento Tassa di Famiglia.

Nomina di quattro membri della Congregazione di Carità.

Rilancio Preventivo Comunale 1924. - Rilievi della G.P.A.

Le dimissioni dell'Assessore alla P. I.

Si passa così all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: le dimissioni dell'Assessore Effettivo avv. Clino Crosta.

Il Segretario Generale dà lettura del carteggio intercorso tra il dimissionario ed il Sindaco, carteggio da noi già pubblicato.

Il Cons. *Cattaneo* esprime il suo vivo rincrescimento per la decisione dell'Ass. Crosta, data la stima e la considerazione di cui egli gode fra i colleghi. A nome del Consiglio propone di far nuove pressioni perchè l'egregio Assessore rimanga al suo posto.

Il Cons. *Maraggia* ed altri si associano alla proposta.

Il Cons. *Peroni* comunica di aver in proposito parlato con l'avv. Crosta e di averlo trovato irriducibile nella sua decisione. Il Consiglio però, su proposta del Sindaco, è concorde nel respingere le dimissioni dell'avv. Crosta, decidendo di convocarsi nuovamente questa sera, venerdì 12, per deliberare in merito.

Il problema tramviario

Il Cons. *Cattaneo* chiede notizie in merito al problema tramviario all'Ass. *Calcaterra*, il quale illustra la situazione attuale del dibattito.

Il Cons. *Cattaneo* sottopone allora al Consiglio il seguente ordine del giorno, che è approvato alla unanimità:

«Il Consiglio Comunale della città di Gallarate, riunito in seduta straordinaria il 9 settembre 1924;

Udita la relazione della Giunta Municipale, in merito alle pratiche svolte per la soluzione del problema tramviario, interessante la nostra città;

Ritenuto che la elettrificazione dell'attuale tronco Gallarate-Busto della linea Gallarate-Milano, che è il primo passo per la soluzione del problema, rappresenta per la nostra Città una necessità urgente ed improrogabile;

Preso atto del contratto esistente fra il nostro Comune e la Società Imprese Trazioni Elettriche a rogito dott. Bertolazzi in data 9 maggio 1913 N. 897 di rep.;

Mentre incarica la Giunta Comunale di sollecitare le pratiche necessarie alla soluzione dell'importante problema cittadino nei riguardi della Società Concessionaria, della Deputazione Provinciale e del Governo;

Plaude alla iniziativa presa dalla Amministrazione Comunale di Gallarate coll'appoggio dei Consiglieri Provinciali dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo e col valido entusiastico aiuto del nostro deputato on. dott. Carlo Gnocchi, iniziativa tendente alla costituzione di un Ente per la costruzione delle linee tramviarie Cassano-Gallarate e Gallarate-Samarate-Lonate Pozzolo».

Rinvio del Consiglio

La seduta che doveva aver luogo stasera, venerdì, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

"Viva Matteotti!"

Ecco: che ci fosse al mondo della gente che le sue opinioni politiche non sa manifestarle altrimenti che sui muri delle case o sulle pareti delle pubbliche latrine, da un pezzo sapevamcelo. «Viva Tizio! Morte a Caio!» Questo, il consueto dilemma, espresso in forme ortografiche e grammaticali che tradiscono la supina asinità di beoti che ignorano le leggi dell'educazione e della moralità, e che non comprendono come il marmo di un Vespasiano non sia proprio la lapide più adatta ove esaltare la gloria o segnare il crucifige, per questo o per quell'uomo politico.

Ma che a Gallarate potesse vivere una bipede carogna capace di andar ad imbrattare con un «Viva Matteotti!» i sacri marmi del Monumento ai Caduti, proprio non lo avremmo mai supposto.

«Viva Matteotti!» Non contestiamo il diritto ai compagni d'idee del povero deputato socialista, di rimaner fedeli alla sua memoria; ma diciamo che il Monumento ai Caduti non dev'essere, per nessuno, nè oggi nè mai, campo di speculazioni partigiane. Nessuno ha il diritto di sconciarlo con evviva od abbasso, per chicchessia, e intorno ad esso non si devono innalzare grida o canzoni di verun genere.

Il Monumento è un altare nelle cui are deve ardere il fuoco di tutte le purificazioni, brillare la fiamma di un'unico sentimento: il sentimento della imperitura gratitudine per quanti, d'ogni partito e d'ogni classe sociali, fratelli nell'eroismo e nella morte, son caduti per la salvezza e la grandezza della Patria comune.

Arrivo di sette Salme gloriose

Dai Cimiteri di guerra sono giunte nella nostra città le Salme di sette militari caduti per la Patria.

I feretri sono stati trasportati ai rispettivi Cimiteri di Gallarate, Crenna, Cassano Magnago e Samarate, in attesa delle solenni onoranze funebri.

Al Cimitero di Gallarate sono state trasportate le salme dei soldati Giuseppe Conti, esumata a Curso, e Alberto Croci, esumata a S. Giorgio di Nogaro.

Al Cimitero di Crenna, le Salme del caporale Francesco Bestetti, esumata a Orvelle, del soldato Alessandro Ravizzoli, esumata a Imer, e del sergente Angelo Pozzi, esumata a Feltre.

Al Cimitero di Samarate, quella del soldato Luigi Bertoni, esumata a Cortina d'Ampezzo. Al Cimitero di Cassano, la salma del soldato Luigi Mazzucchelli.

Le iscrizioni
alla Regia Scuola Complementare

Il Preside prof. Adani della R. Scuola Complementare comunica:

Da oggi a tutto il 15 corrente sono aperte le iscrizioni dei privatisti per l'ammissione agli esami di idoneità e di licenza in questa R. Scuola Complementare.

Nell'albo della scuola trovasi esposto l'elenco dei documenti prescritti per ciascun esame.

Le prove scritte ed orali per gli esami di ammissione, promozione e di licenza si inizieranno il 1 Ottobre p. v. e si svolgeranno a norma del diario che verrà esposto nell'atrio della scuola.

Le iscrizioni alle singole classi per l'anno scolastico 1924-1925 si riceveranno presso l'ufficio di Segreteria, dal 21 corrente al 15 Ottobre.

I giovani di prima iscrizione dovranno presentare i seguenti documenti:

1. - Domanda redatta in carta bollata da L. 2 firmata dal padre o da chi per esso:

2. - Fede di nascita in carta bollata da L. 2, legalizzata dal Presidente del Tribunale, per i nati in altro Comune.

3. - Diploma di ammissione o di maturità elementare

4 - Certificato di vaccinazione recente, legalizzato dal signor Sottoprefetto;

5. - Ricevuta della cartolina vaglia di L. 50, con marca da bollo da lire 0,05, indirizzata al R. Ricevitore del Registro a comprova del pagamento della tassa di iscrizione (mezza tassa annuale).

6. - Ricevuta della cartolina vaglia di L. 25, con marca di bollo di L. 0.05 (tassa di immatricolazione);

7. - Si depositeranno inoltre in segreteria L. 16.50 per la prima rata della tassa fissata per l'Educazione fisica.

I giovani già iscritti nel decorso anno scolastico presenteranno soltanto le domande e le tasse di cui ai numeri 5 e 7.

N.B. - Il Preside informa inoltre gli interessati che in seguito alle nuove disposizioni del Ministro della P. I. i giovani muniti del diploma di licenza della Scuola Complementare, possono iscriversi senza esami al R. Istituto Commerciale di Milano e conseguiti il Diploma di Perito e Ragioniere, validi a tutti gli effetti legali e di pari grado del Diploma che si ottiene negli Istituti Tecnici.

Una vertenza cavalleresca

Negli scorsi giorni, in Varese, a causa di un incidente di carattere strettamente personale, l'amico nostro Dottor Rag. Giacinto Macchi mandava un cartello di sfida al sig. avv. Gianniuo Badini di Milano. Dopo i convegni e le pratiche preliminari stabilite dal Codice Cavalleresco, la vertenza si è risolta sul terreno, con uno scontro alla sciabola. Il duello ebbe esito favorevole allo sfidante dott. Macchi.

Lo scontro ebbe termine dopo qualche assalto per la riscontrata inferiorità dell'avv. Badini, colpito da un fendente alla regione frontale. Gli avversari non si sono riconciliati.

La Gita Sociale della Classe 1882

La Presidenza della Classe 1882 informa che domenica 14 corr. si effettuerà la gita annuale, con mèta Cernobbio, come da seguente programma:

Ore 6,15 precise, ritrovo Caffè Sport (Piazza Garibaldi).

Ore 6,42 - Partenza per Como.

Ore 11 - Arrivo a Cernobbio - Salita a Piazza e colazione al Ristorante del Pollirolo.

Ore 17,18 - Partenza da Como.

Ore 19,40 - Arrivo a Gallarate.

La Presidenza fa inoltre noto che:

I soci non in regola coi versamenti mensili, saranno visitati a domicilio dal fattorino Morondi, per l'incasso degli arretrati.

La passeggiata si effettuerà con qualsiasi tempo e sarà allegrata dalla fanfara della Musica Cittadina.

Le quote dei soci che non interverranno alla gita andranno al fondo cassa sociale.

Gita Sociale della Classe 1883

La Presidenza della Classe 1883 comunica che il giorno 20 corr. si effettuerà la gita sociale con meta Lago d'Orta e col seguente programma:

Ore 6,30 - Ritrovo Albergo Sempione.

7 - Partenza con autobus per Borgomanero-Orta.

9,30 - Arrivo a Orta e passeggiata in barca.

11,30 - Colazione.

14 - Ritorno per Stresa.

19 - Arrivo a Gallarate.

La Presidenza fa noto che le iscrizioni si chiudono giovedì 18 e si ricevono presso il sig. Pagani — Trattoria Veronese.

Diffondete l'Unione

In Pretura

L'udienza civile di mercoledì mattina fu presieduta dal Pretore cav. Giannino Bettazzi, tornato testè in residenza.

In tale occasione l'avv. cav. Guido Sironi, a nome dei suoi colleghi di Gallarate e di Busto, si congratulò col magistrato per la ben meritata onorificenza conferitagli. Vi si associò il cav. P. Romanello, a nome dei colleghi patrocinatori di qui.

Il Pretore visibilmente commosso della improvvisa manifestazione, ringraziò tutti dal profondo del cuore.

Teatro di Condominio
Due rappresentazioni del "Coq d'Or,,

La celebre Compagnia d'arte russa «*Le Coq d'or*», diretta dal Prof. Anatolio Dolinoff, già *regisseur* del Teatro Imperiale di Peterburgo, darà a Gallarate due rappresentazioni le sere di sabato e di domenica, 13 e 14 Settembre.

La Direzione del Condominio qualifica gli spettacoli un «grande avvenimento artistico». Tale è infatti l'avvenimento teatrale che si preannunzia.

Notizie varie

Accusato di furto è stato tratto in arresto certo Bossi Guido fu Carlo, abitante a Samarate.

* * *

Per oltraggio al pudore e minaccia, venne arrestato certo De Tomasi Carlo fu Ferdinando da Samarate.

* * *

Ignoti, penetrati nell'abitazione tenuta in affitto a Solbiate Arno da alcuni operai dell'Autostrada, riuscivano a rubare una valigia contenente L. 1620.

* * *

L'operaia Bertolotti Ettorina di Albusciago riportava nel lavoro l'asportazione completa della falangetta dell'anulare.

* * *

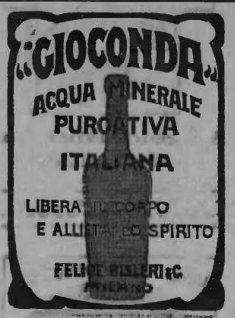
Per minaccie a mano armata è stato arrestato Donelli Giovanni di Luigi abitante in via Milano, a Gallarate.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Industriali! Commercianti!
per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla
S. A. Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporte, 13 - Telefono 172

Cosmopolitan School
GALLARATE
Piazza Garibaldi, 9
Sono aperti i corsi di lezione e ripetizione di
STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA
diurni, serali e festivi



Albergo Ristorante GRANDE ITALIA
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Proprietario: ASSISI RODOLFO
Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per .. .. Soirées e Banchetti .. ..

Albergo Ristorante QUALBA
ORTA - OMEGNA (sul Lago d'Orta)
Soggiorno incantevole!! Cascata meravigliosa!!
Sorgenti naturali d'acqua saluberrima
Confort moderno – Posizione tranquilla
COLAZIONI e PRANZI
in saloni e all'aperto in
vasto giardino sul Lago
Prezzi mitissimi
Divertimenti sportivi sul Lago
e nelle adiacenze dell'Albergo
Pensioni a prezzi di assoluta convenienza
Trattamento famigliare
Servizio di canotti e motoscafi da OMEGNA - Coincidenze ferroviarie col battello da OMEGNA e da ORTA.
(Proprietario: GAGLIARDI

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
GALLARATE
Madonna in Campagna, 31 — Telefono N. 3-34

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porti Migone.
Spazzole e Fettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOSCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA (12 pezzi) N. 20 - (Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 24x24x48 con 4 Piedi Doppi 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld. Via Dante, 9 A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

Angelo Bianchi

GALLARATE - Piazza Ponti

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

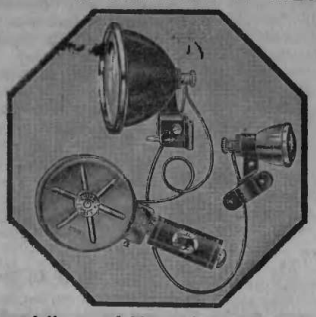
In vendita presso tutti gli orangiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON, 70 - MILANO

BULLI

IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Luce gratis



Massima garanzia

Importatore della casa fabbricante Waldmann A. G. - Stuttgart

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

SORGENTE ANGELICA

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI Milano

GRAND HOTEL MAGGIO

MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.

ad ore 1 e mezza da Milano

Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie

Tennis - Latteria - Servizio d'auto

Villeggiatura ideale

Direzione: VITTORIO MIGLIA

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.030.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette ecattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

!Un indirizzo - Un nome - Una garanzia!

PRIMARIA CASA MUSICALE

A. BIANCHI

Sede: GALLARATE - Piazza Ponti

SUCCURSALI

BUSTO ARSIZIO - Via Milano

LEGNANO - Via Garibaldi

Tutti gli strumenti musicali - Tutto per tutti gli strumenti musicali

MUSICA - METODI - STUDI

Ultime Novità — Riparazioni

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne - Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri .. ..

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673